

ARTE, CITTADINANZA, PACE

I colori, le forme e i racconti della pace

Progetto finalizzato alla realizzazione di uno spettacolo da presentare ai genitori e alla cittadinanza in occasione delle celebrazioni dell'Anniversario della Liberazione (25 Aprile)

Esperto/conduttore: Gek Tessaro

Finalità

A più di 60 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, la guerra, la pace, la convivenza tra gli uomini, i conflitti razziali, religiosi, economici, sociali, politici, ma anche familiari e generazionali continuano ad essere centrali nella vita degli uomini e delle donne di oggi.

Sempre più le giovani generazioni si trovano così a dover convivere con problemi che, dilatati dalla ossessiva pervasività dei media, spesso sono fonte di angosce, smarrimenti, talvolta sconvolgimenti esistenziali soprattutto per coloro i quali la guerra e il conflitto sono esperienze tragicamente quotidiane.

Non sempre queste problematiche riescono a diventare oggetto di comunicazione, dialogo, riflessione tra adulti e bambini/ragazzi o tra insegnanti e studenti. La solitudine di ciascuno pare prendere il sopravvento e la difficoltà a "riflettere insieme" la nota predominante dei reciproci comportamenti.

Si è allora messo a punto un percorso che possa offrire l'occasione di affrontare questo argomento attraverso ateliers, laboratori, momenti di animazione alla lettura, laboratori di costruzione del giocattolo e possibili spunti di lavoro che partono dall'osservazione di un'opera d'arte.

Obiettivi

Guardare la musica, ascoltare le immagini.

Nello scenario grande magia della suggestione data dal buio, con la lavagna luminosa che proietta le immagini ingigantendole i bambini saranno protagonisti di storie teatralizzate, scenografie bizzarre, divertenti e poetiche. Costruzioni effimere che vivono, crescono e si concludono con la fine del brano.

La libera espressione non può essere separata da una libera visione: il laboratorio si propone quindi di abituare i bambini ad usare la propria immaginazione e non quella degli altri.

Nei laboratori si sottolineerà la differenza tra "riprodurre" ed "esprimere". Esprimere forme che siano prodotte dal proprio immaginario.

Il termine esprimere deriva dal latino "exprimere" e il suo significato è "spremere". Per esprimere, quindi, occorre spremere, sforzarsi, estrarre il succo (il nostro).

Un altro importante obiettivo è arrivare ad un lavoro collettivo svolto con disinvoltura e originalità. Disegnare e comporre dovrà essere piacevole e divertente. Fondamentale sarà incuriosire e stimolare alla ricerca.

Metodo

Per chi disegna lasciarsi influenzare da una musica può risultare un gioco affascinante.

Può diventare un tentativo di riprodurre i sentimenti che la musica ispira.

In questo progetto il procedimento vuole essere ancora più suggestivo, è il tentativo concreto di riprodurre in immagini i suoni, di trasformare le note in segni, le pause in vuoti, i suoni gravi in pennellate più dense, gli acuti in graffi. Figure d'ombra e sagome animate vengono a completare l'interpretazione di alcuni brani, caratterizzando in modo più esplicito le atmosfere delle storie.

La tecnica

Gli spettacoli consistono nella narrazione di alcune storie originali dell'autore e inventate insieme ai bambini. I racconti si "animano" mediante l'utilizzo della lavagna luminosa.

Nella grande magia della suggestione data dal buio, la lavagna luminosa proietta le immagini ingigantendole. Queste, per la maggior parte, vengono realizzate sul momento. Con tecniche diverse: acrilico, collage, acquarello, inchiostri e sabbia, si sviluppano così scenografie bizzarre, divertenti e poetiche. Costruzioni effimere che vivono, crescono e si concludono con la fine del brano.

La lavagna luminosa costringe l'illustratore a disegnare al rovescio, suggerendogli nuovi punti di vista e distorsioni rivelatrici; a volte disegna con entrambe le mani, per creare particolari effetti di simmetria, adottando una tecnica personale e molto efficace.

Ad arricchire ulteriormente la scena contribuiscono le ombre di sagome animate, figurine e personaggi cesellati nel metallo o nel cartoncino, che interagiscono fra loro, con la voce narrante e con la musica.

Destinatari

N. 3 classi di scuola primaria

La scansione del lavoro

Le musiche sono eseguite dal vivo dai ragazzi. I brani scelti non appartengono al consueto repertorio per bambini ma a quello della musica del mondo, di paesi e lingue anche sconosciute, ma che riescono a farsi comprendere da tutti, sottolineando e valorizzando l'importanza delle differenze.

Le immagini vengono realizzate sul momento e proiettate dalla lavagna luminosa. Con tecniche diverse: acrilico, collage, acquarello, inchiostri e sabbia, si realizzano così scenografie bizzarre e divertenti. Costruzioni effimere che vivono, crescono e si concludono con la fine del brano.

Il lavoro consiste di diverse fasi:

(Per il progetto Testo tratto dal progetto a cura di Artebambini)

Articolazione incontri

1° incontro LE TECNICHE. Le forme differenti. Utilizzo di tecniche diverse: acrilico, collage, acquarello, inchiostri e sabbia per lavagna luminosa

2°-3° incontro LE SCENEGGIATURE Storie di pace. Racconti, filastrocche, sequenze sui temi della pace, della convivenza, della diversità.

4°- Incontro DRAMMATURGIA TEATRALE, con la voce narrante e con la musica

5° 6° incontri plenari LA REGIA con tutte le classi